

«L'aeroporto va difeso sempre» «E sulla logistica serve riflettere»

Le priorità e le aspettative delle associazioni d'impresa. Anche con un appello sulla trasformazione della Bassa

Il punto

● Il rilancio del manifatturiero è il cardine del programma condiviso dalle associazioni per il nuovo quinquennio della Camera di commercio

● Il tema è strettamente legato all'export e quindi alle infrastrutture

● In queste pagine riportiamo il punto di vista delle associazioni d'impresa sulle priorità del 2020 e le criticità da affrontare

Una nuova Camera di commercio, con Carlo Mazzoleni designato presidente, il rinnovo del consiglio d'amministrazione di Sacbo e, ancora, un nuovo cda per Promoberg, dopo la proroga inedita per i guai esplosi in estate. Tutto in pochi mesi, tutto nel 2020. L'anno appena iniziato potrebbe rivelarsi decisivo per il mondo economico bergamasco, ma non per una mera questione di nomi e poltrone: i passaggi nevralgici dei rinnovi saranno anche un'occasione di riflessione sulle prospettive e le priorità del territorio in relazione alle realtà produttive, del commercio e dei servizi. Più in generale per un mondo economico che sta cambiando pelle profondamente, sia per fattori esogeni sia per dinamiche relative al territorio stesso.

Il commercio, per esempio, è un settore profondamente diverso rispetto a pochi anni fa, con lo shopping online e i grandi centri sempre più protagonisti, nonostante una lunga fase di stagnazione dei consumi. La grande produzione industriale ha ormai



Tutti d'accordo Oltre la politica, anche il mondo economico è convinto della necessità di mantenere l'aeroporto di Orio ai livelli attuali

una parola d'ordine irrinunciabile, «4.0»: innovazione, automazione e nuovi modelli, in alcuni casi per sopravvivere, in altri per rilanciarsi e guardare con più prospettive al futuro. Il mondo artigiano, storicamente una vera spina dorsale dell'economia bergamasca, soffre da un pezzo, soprattutto in alcuni settori, la mancanza di un vero ricambio generazionale, uno dei nodi che interessano naturalmente anche i negozi di vic-

nato (in modo probabilmente più accentuato). Anche se esiste, in parte, una riscoperta di mestieri tradizionali, anche grazie al veicolo di realtà come l'Azienda Bergamasca Formazione.

Si tratta, fin qui, di fattori e fenomeni già in corso su una scala più ampia del microcosmo orobico, a livello nazionale se non addirittura globale (è il caso del commercio online). Ma ce ne sono altri, di carattere locale: si pensi, per

esempio, a come si sta trasformando il territorio della Bassa bergamasca dopo l'arrivo della Brebemi, con la grande corsa ai nuovi centri logistici, senza grandi riflessioni politiche in merito. Il gap infrastrutturale è forse meno ampio (e quindi meno grave) rispetto a una decina d'anni fa, ma esiste ancora e riguarda sempre di più i collegamenti nord-sud sul territorio provinciale, o più semplicemente un collegamento tra la città e la Brebemi, che significherebbe anche agganciare l'aeroporto di Orio all'autostrada dirrettissima, aprendo prospettive ulteriormente nuove.

In un quadro di cambiamenti quali saranno le linee di indirizzo del mondo economico? L'apparentamento unico e il programma condiviso per il rinnovo della Camera di commercio (la Regione ha validato tutti i dati trasmessi dalle associazioni) puntano su un deciso rilancio del manifatturiero, individuato come la priorità. Ma non si tratta dell'unico obiettivo. Proprio sul caso Brebemi, per esempio, Coldiretti (ma an-

La scheda



● Con l'arrivo della Brebemi, e dei grandi centri logistici come Amazon (nella foto l'interno dello stabilimento di Casirate) la Bassa Bergamasca sta cambiando profondamente

● Non mancano le associazioni che pongono il tema della sostenibilità ambientale

che altre associazioni come Confcooperative) pone l'accento sulla sostenibilità ambientale e anche economica, e cioè sul tipo di figure professionali attratte dal territorio, giusto per citare un tema.

Il manifatturiero c'entra, e anche parecchio, con l'export e quindi con le infrastrutture. Tutte le associazioni si schierano per una difesa a spada tratta dell'aeroporto di Orio al Serio, terzo scalo italiano, il «miracolo» bergamasco. E il tema infrastrutturale è particolarmente caro a Confindustria, concentrata sulla necessità di realizzare la Bergamo-Treviglio ma anche sul futuro scalo merci, dopo le deroghe per quello di Bergamo a causa della mancanza di alternative concrete.

Su tutto questo, che fine ha fatto il Tavolo per lo Sviluppo e la competitività, o meglio il tavolo Ocse? La volontà di rilancio non manca, ma un anno e mezzo dopo il rapporto con 65 azioni strategiche, non mancano nemmeno i dubbi.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria



«Scalo merci e Treviglio-Bergamo sono fondamentali»

L'innovazione, con il Digital Innovation Hub, e le attività nell'ambito delle scuole, dell'Università e anche nel mondo della formazione professionale, sarà un tema centrale nel 2020 secondo il presidente di Confindustria Stefano Scaglia (foto). «Il tema delle infrastrutture — dice Scaglia — resta cruciale anche per quest'anno. L'aeroporto è l'asset strategico per lo sviluppo territoriale e ne va sostenuta la crescita. Il collegamento con Bergamo e quindi quello ferroviario con Milano, sono strategici. Fondamentale anche identificare una soluzione non solo per la localizzazione dello scalo merci, ma anche dei servizi offerti. L'importante realizzare il collegamento veloce Bergamo-Treviglio». In merito alla Camera di commercio, secondo il presidente di Confindustria «l'accordo di sistema che riconosce la centralità del manifatturiero è un grande risultato. Questo però è solo l'inizio di un percorso in cui tutte le associazioni dovranno continuare a impegnarsi per mettere a punto scelte strategiche condivise». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compagnia delle Opere



«Tante progettualità da riprendere, anche per l'edilizia»

Secondo il presidente della Compagnia delle Opere Alberto Capitanio «il 2020 sarà sicuramente un anno interessante. Ho molta fiducia nel rinnovo degli organismi in Camera di commercio e credo possa esserci l'occasione per spingere ulteriormente sulla digitalizzazione delle imprese». Secondo Capitanio ci sono priorità non più procrastinabili, come il nuovo scalo merci e l'Autostrada Bergamo-Treviglio, e bisogna «rilanciare il Tavolo per lo Sviluppo e la competitività di Bergamo, ricordandoci che è stata comunque un'occasione importante per un confronto tra tutti i rappresentanti del mondo economico bergamasco. Credo, in particolare, che proprio nell'ambito di quel tavolo sia necessario far ripartire un ragionamento sull'edilizia, che è un settore in sofferenza da tempo. Milano — sottolinea Capitanio — ha liberato energie con grandi piani di rigenerazione urbana. Penso che Bergamo possa proseguire sulla stessa strada, non solo in città ma anche sul territorio provinciale. Vedremo come andrà, io resto fiducioso». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato



Il presidente-stratega di via Torretta preferisce il silenzio

Non si era mai visto un presidente degli Artigiani (questo il nome storico della sede bergamasca di Confartigianato) citare un ambientalista. Lui, invece, è riuscito a citare anche Greta Thunberg, presentando l'ultima Settimana dell'energia. Nella partita per la Camera di commercio il presidente di Confartigianato Giacinto Giambellini (foto) ha giocato un ruolo da stratega: per molte anime di Imprese&Territorio è stato semplicemente un «traditore», per Confindustria e per la Cdo è diventato un alleato. Ma è da un pezzo, appunto dopo i giochi per la Camera (in realtà non ancora del tutto chiusi), che preferisce non rilasciare dichiarazioni. «È un anno importante? Certo che lo è. Proprio per questo non voglio parlarne sui giornali. Scrivetelo pure». Fino a prima del suo silenzio stampa Giambellini aveva rivendicato un ruolo decisivo per riportare il manifatturiero al centro dell'attenzione delle associazioni e anche del programma condiviso per la nuova governance di Largo Belotti. (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascom



«Novità epocali. La città continui con il turismo»

Il mondo del commercio è forse quello più disorientato: «Cerchiamo di capire la situazione, il settore sta vivendo una trasformazione epocale — dice il presidente dell'Ascom Giovanni Zambonelli (foto) —. Nonostante la stagnazione dei consumi i centri commerciali cambiano pelle, la grande distribuzione organizzata ha iniziato ad aprire punti vendita che assomigliano molto ai vecchi negozi di vicinato, e il commercio online viaggia a ritmi elevatissimi. C'è quindi un grande movimento in una situazione che per molti commercianti è difficile. Auspicio, in questo senso, che possa iniziare una fase di assestamento». Sul fronte del turismo, invece, Zambonelli sottolinea l'importanza dell'aeroporto: «La città non deve mai smettere di ringraziare lo scalo. Bergamo ha cambiato pelle, un tempo era vista come una realtà incapace di accogliere, adesso è una città turistica, aperta. Io non partecipai ai lavori per il Tavolo Ocse, ma credo che anche sul turismo e sul commercio sia necessario dare concretezza al grande documento di sintesi di un anno e mezzo fa». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confimi Industria



«Interrogiamoci sul 4.0, studio Ocse senza grandi spunti»

Il presidente di Confimi Industria Paolo Agnelli (foto), riconoscendo il valore e le prospettive della cosiddetta «Industria 4.0», invita anche a riflettere sopra. «Abbiamo costruito per anni imprese gloriose anche sui rapporti umani tra proprietari, dirigenti e operai. Ora è vero che la tecnologia e l'innovazione sono fondamentali, ma bisogna anche capire come le si porta avanti». Agnelli ricorda che il «4.0» significa soprattutto «automazione» e quindi, in molti casi, anche la sostituzione di risorse umane con la tecnologia, un tema annoso ma che, nei periodi più recenti, è sicuramente più accentuato. «Senza dimenticare, per esempio, che con il commercio online sono scomparse già anche le figure degli agenti che contattavano i clienti per le vendite. Io dico, quindi, che l'automazione è necessaria, anche e soprattutto su questo territorio, ma dobbiamo anche iniziare a interrogarci sulle sue ricadute sociali». Questo, e altri temi, sono ben presenti, secondo Agnelli, nella testa degli imprenditori e dei presidenti delle associazioni d'impresa. «Non penso, per esempio, che ci fosse bisogno del rapporto Ocse, che secondo me è stato una spesa inutile, per definire le priorità dell'economia bergamasca. Io ne ho una, per esempio: difendere a spada tratta l'aeroporto dagli interessi milanesi». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti



«Più coordinamento. Si ragioni sul futuro della pianura»

«**I**o spero sia un anno in cui finalmente si possa programmare il futuro in modo coordinato, almeno per quanto riguarda le associazioni del mondo economico bergamasco»: il presidente di Coldiretti e referente di Imprese&Territorio Alberto Brivio (foto) prende spunto dall'accordo unico in Camera di commercio, che dovrebbe essere la base per uno sviluppo coordinato delle filiere, non solo del manifatturiero, posto al centro del programma. Ma lancia anche una riflessione per ora inedita, sia nel mondo economico sia in quello politico bergamasco: «Ci sono profondi cambiamenti in atto, non solo per quanto riguarda i settori produttivi, nei quali c'è anche l'agricoltura di cui spesso ci si dimentica. Penso per esempio alla corsa alla logistica nella pianura, legata naturalmente alla Brebemil. È vero che i Comuni traggono vantaggi immediati dall'arrivo di nuove società interessate a quell'area, ma non è più possibile sostenere una situazione in cui manca un coordinamento territoriale, in cui certe scelte non vengono fatte a livello sovracomunale, lasciando tutto agli enti locali». Non è solo una questione di sostenibilità ambientale, secondo Brivio, ma anche economica: «Che tipo di figure professionali attrae la logistica? Anche questa è una domanda che va posta». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcooperative



«Innovazione sì, ma più inclusiva e intelligente»

Come il collega di Coldiretti, anche Giuseppe Guerini (foto), di Confcooperative, sottolinea che la sostenibilità ambientale non può più essere solo un tema per la politica, ma anche per le imprese. «Perché in questo senso c'è una sensibilità, anche nel mondo imprenditoriale e in particolare in quello delle cooperative, che è molto cresciuta rispetto a diversi anni fa. Ciò che manca, ancora oggi, è una capacità di osservare il territorio in modo complessivo, evitando che 244 Comuni si ritrovino a fare scelte e ragionamenti in 244 modi diversi». E anche per Guerini esiste una questione di sostenibilità che non riguarda solo il territorio ma anche i modelli di industria e di lavoro che avanzano: «L'innovazione e la digitalizzazione non bastano se non vengono accompagnate da percorsi in favore delle persone e dei lavoratori. Altrimenti si rischia di digitalizzare davvero l'inefficienza. È soprattutto su questo punto che guardo con grande fiducia all'anno appena iniziato». L'auspicio di Guerini è che l'apparentamento unico in Camera di commercio («anche se la Cciaa non può fare miracoli») porti anche a una «rinnovata capacità di ragionare insieme e di mettere in campo delle soluzioni che garantiscano uno sviluppo diverso, nel contesto di una provincia che vuole restare competitiva». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotrasportatori



«Holding del Nord per difendere la nostra Sacbo»

Il suo settore è l'autotrasporto su gomma, ma il segretario della Fai Doriano Bendotti (foto) è abituato a ragionare un po' su tutto, incluso l'aeroporto di Bergamo. «Lo scalo di Orio al Serio si può difendere dagli appetiti milanesi solo se saremo in grado di rilanciare. Io credo che la vera novità possa essere un'unica holding per gli aeroporti del Nord Italia in cui ogni società mantenga le sue specificità e la sua autonomia, continuando a gestire il proprio scalo. Sarei pronto a scommettere che l'idea non piacerebbe ai milanesi, chissà come mai. Ma sarebbe il miglior modo per mantenere vive le grandi professionalità e le capacità di gestione dimostrate da Sacbo, garantendo al nostro aeroporto un futuro». Allargare il campo, quindi, per evitare che la società di gestione non venga fagocitata: questo uno degli obiettivi su cui il mondo economico, secondo Bendotti, nel 2020 dovrebbe fare quadrato. Ma esistono, secondo il segretario della Fai, altre priorità su cui riflettere, per esempio le infrastrutture e la necessità di un collegamento nord-sud, Bergamo-Treviso. «Non so se serva un'autostrada o una superstrada, ma credo che le opere in project financing stiano dimostrando qualche pecca: si autofinanziano ma con prezzi salatissimi che ricadono soprattutto sulla nostra categoria. Un modello da rivedere». (a.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

